Continue incertezze. Bussone: "Si aggiunge caos al caos". Gribaudo chiede un incontro urgente in prefettura

In stallo il Megacantiere del Tenda Bis Resta "congelata" la presa in carico

LIMONE

Mancano i soldi – tanti, circa 15 milioni - e mancano le certezze sulla ripresa dei cantieri al Tenda Bis tra Limone e valle Roya. A settembre era stata annunciata la ripresa dei lavori, il 4 novembre a Limone il consorzio torinese Edilmaco ha "congelato" la presa in carico definitiva del cantiere. In altre parole: ha firmato "con riserva" l'ultimo documento. Perché non c'è l'accordo con Anas. Il motivo: azienda torinese e committente pubblico stanno ancora discutendo sulla qualità delle condizioni dei lavori già eseguiti , per cui servirebbero altri soldi.

Oggi (martedì 12 novembre) Edilmaco e Anas si incontreranno a Roma, mentre la deputata e vicecapogruppo Pd Chiara Girbaudo ha scritto al Prefetto di Cuneo Giovanni Russo, per chiedere un tavolo "con Anas e tutte le istituzioni provinciali che faccia chiarezza su quanto sta accadendo". La Prefettura sta lavorando per arrivate entro 15 giorni all'incontro in città. Gribaudo dice: "Le notizie di modifiche progettuali, di allargamento dei costi e di allungamento dei tempi si rincorrono senza che ci sia una sola dichiarazione ufficiale da parte degli attori coinvolti". Aggiunge: "Vista la sfiducia nei confronti di quest'opera generata da troppi ostacoli incontrati negli anni passati, il minimo che possa fare Anas è agire con la massima trasparenza nei confronti del territorio. Se ci vogliono un anno in più, 15 milioni in più o una galleria diversa, è il committente che sta spendendo soldi pubblici a doverlo chiarire". Anas per ora si è limitata a un comunicato stampa dove spiega che "è fortemente impegnata nelle attività di cantiere, sollecitando l'impresa al completamento di un'opera strategica per il territorio Anas si impegna a risolvere nel più breve tempo le normali criticità legate ad un cantiere così complesso ed effettuerà un monitoraggio costante per seguire tutte le fasi dei lavori che sono aderenti al progetto approvato". Critica anche Uncem, l'associazione delle unioni montane. Marco Bussone, vicepresidente del Piemonte: "Quando sta succedendo al Tenda aggiunge caos al caos.

La necessità di rivedere il progetto e di assegnare i lavori in modo diverso da quanto previsto fino a qualche settimana fa, rimette in forse i tempi dell'intera opera, crea sfiducia e genera confusione". Poi Bussone il paragone con altre opere strategiche e bloccate, come l'autostrada Cuneo-Asti e la variante di Demonte "dove anni di problemi burocratici, istituzionali, progettuali, autorizzativi ci mettono tra gli ultimi Paesi in Europa in quanto a capacità di realizzare infrastrutture degne di questo nome: il Tenda è strategico, ma probabilmente a qualcuno interessa poco".

L'impasse al cantiere dura ormai da quasi 3 anni, cioè da quando è iniziata l'indagine della Procura di Cuneo con 16 imputati ora a processo (ieri lunedì 11 novembre c'è stata una nuova udienza). Malgrado le rassicurazioni, il Tenda bis sta accumulando nuovi ritardi. Edilmaco è il secondo classificato alla gara d'appalto Anas di 10 anni fa: era stata incaricata di proseguire i lavori a maggio 2019 con un contratto da oltre 102 milioni per quasi 5 anni di lavori, per finire la nuova galleria e rifare quella vecchia di fine '800.

Germana Avena, presidente del "patto dei sindaci" che riunisce 65 amministratori di Cuneese e Liguria: "Noi sindaci della valle Vermenagna giovedì abbiamo incontrato Massimo Fantini, uno dei referenti di Edilmaco. Ci ha rassicurato che vogliono proseguire, così come ha fatto Anas, ma noi abbiamo paura di restare con un cantiere fermo. Non vogliamo revisioni o voli pindarici, ma un progetto concreto per concludere un'opera già in pesante ritardo".

Lorenzo Boratto